

Secondo i dati Camera-Cresme risultati oltre le attese per i lavori in casa nel 2013: 4,8 miliardi di Iva

Dai bonus per l'edilizia un boom da 28 miliardi

A gennaio-febbraio +54% di richieste rispetto all'anno scorso

► Gli interventi per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico nelle abitazioni stanno vivendo un vero e proprio boom, oltre ogni previsione, grazie soprattutto ai crediti d'imposta Irpef potenziati, rispettivamente al 50% e al 65%: secondo i dati di Cresme e Servizio studi della Camera, nel 2013 le famiglie hanno speso complessivamente 28 miliardi (di cui 4,8 miliardi di Iva pagati allo Stato). E nei primi due mesi del 2014 i lavori registrano un'altra impennata: 5,7 miliardi al netto di Iva, di cui 4,5 a gennaio (+54% rispetto al primo bimestre 2013).

Santilli e Arona ► pagina 3

EFFETTO OCCUPAZIONE

L'attività generata dalle agevolazioni ha creato 226.339 posti di lavoro diretti nel 2013. Erano poco meno di 156mila nel 2012

Il bonus traina i lavori in casa: 28 miliardi

Nel 2013 quasi 2 punti di Pil da recupero edilizio e risparmio energetico - Allo Stato 4,8 miliardi dall'Iva

38
Giorgio Santilli
ROMA

► I maxibonus potenziati al 50% e al 65% trainano i lavori in casa e valgono ormai quasi due punti di Pil. Per ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico è un boom che va oltre ogni previsione e stima: nel 2013 la spesa delle famiglie è stata pari a 28 miliardi, di cui 4,8 miliardi di Iva pagati allo Stato. E nei primi due mesi del 2014 si registra un'altra impennata dei lavori: 5,7 miliardi al netto di Iva di cui 4,5 a gennaio, con una crescita del 54% rispetto al primo bimestre 2013. Il Cresme e il Servizio studi della Camera hanno aggiornato al rialzo il lavoro di stima fatto lo scorso novembre per la commissione Ambiente di Montecitorio dopo che il ministero dell'Economia ha diffuso attraverso il bollettino delle Entrate i dati sulle ritenute operate da banche e poste ai bonifici obbligatori per accedere ai bonus del 50 e del 65 per cento. «Il dato è sorprendente - com-

menta il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci - e mi pare che i cittadini abbiano compreso a pieno l'efficacia e l'utilità dello strumento».

Si tratta di dati effettivamente clamorosi sull'effettivo funzionamento dei crediti di imposta Irpef del 50% per il recupero edilizio e del 65% per il risparmio energetico se si pensa che le stime di novembre, già sorprendenti, parlavano di una spesa annua per lavori di 19 miliardi. I nuovi dati dell'Agenzia delle Entrate hanno consentito al Cresme non solo di innalzare a 23 miliardi il valore della stima dei lavori eseguiti, con una crescita calcolata nel 45% rispetto al 2012, ma hanno anche prodotto un ricalcolo puntuale dell'Iva sulla base delle diverse aliquote utilizzate.

«I dati - spiega il direttore del Cresme, Lorenzo Bellicini - si portano dietro alcune riflessioni sulla situazione del settore edilizio oggi: la prima è che si fanno ormai diffusi i segnali

di una ripresa selettiva in cui certamente il mercato della riqualificazione è e sarà il motore trainante dell'edilizia; la seconda è che i lavori di riqualificazione e risparmio energetico stanno dando un contributo importante alla questione del lavoro, che ancora non entra nelle stime dell'Istat ma che noi stimiamo in un'occupazione diretta generata di 226mila unità per il 2013; la terza riflessione è che, con questi dati, dobbiamo ritenere che abbia funzionato anche la leva di emersione dal nero di questo settore. Questo è un elemento che non siamo ancora in grado di stimare con precisione ma certamente ci sentiamo di correggere l'idea che in passato si era consolidata che l'incentivo fosse uno stimolatore di nuovi investimenti ma poco avesse funzionato nel senso dell'emersione».

È cresciuta considerevolmente, infatti, la quota dei lavori incentivati (e quindi necessariamente regolari) rispetto al totale del mercato

della riqualificazione edilizia stimato dal Cresme: nel 2013 si è arrivati al 60,7% del totale, vale a dire 27,3 miliardi incentivati su un totale di 45 miliardi. Nel 2012 questa quota era pari al 43,2% (19,2 miliardi su 44,1) e nel 2011 del 39,1% (17,7 miliardi su 45,3).

Un ruolo importante l'ha avuto di sicuro anche l'incentivo al 50% per le ristrutturazioni generiche (mai in passato era stato così alto) e l'innalzamento delle agevolazioni per il risparmio energetico al 65%, avvenuto nel giugno 2013. Il Cresme è tiepido, invece, sugli effetti «contenuti» del «bonus mobili ed elettrodomestici» e comunque aspetta altri elementi per poterne fare una stima attendibile.

Il dato occupazionale stimato dal Cresme parla di 226.339 occupati diretti creati dagli incentivi nel corso del 2013 contro i 157.949 del 2012 e stima a 339.508 unità la somma degli occupati diretti e dell'indotto (erano 238.508 nel 2012).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le vie della ripresa

IL RILANCIO DELL'EDILIZIA

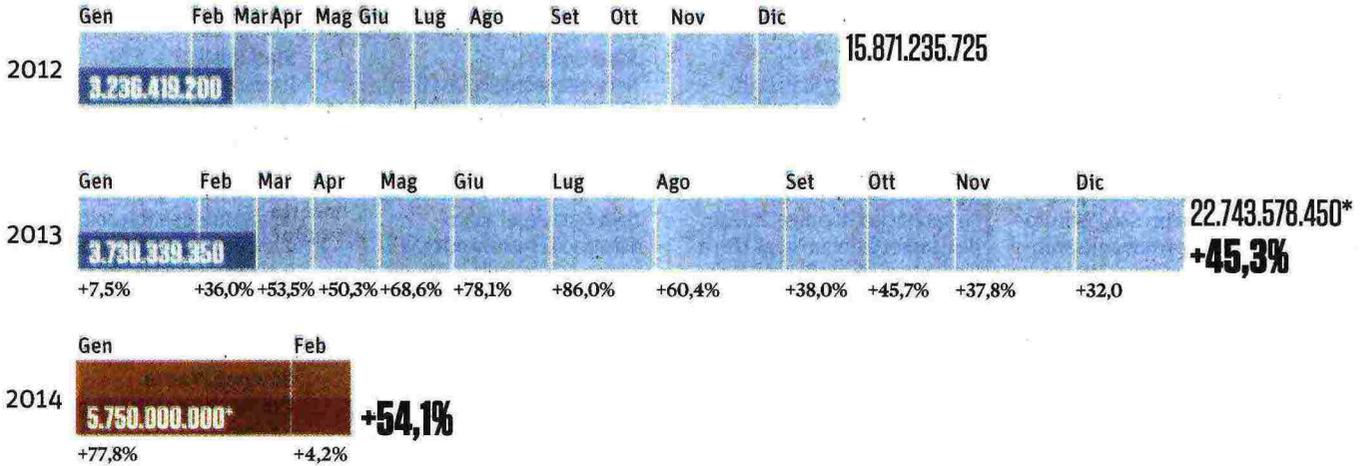
Il dossier Camera-Cresme
 Le nuove stime in base ai dati dell'Agenzia delle Entrate sulle ritenute operate sui bonifici

Nuova impennata
 A gennaio e febbraio 2014 ulteriore crescita del 54% rispetto al primo bimestre 2013

L'impatto della defiscalizzazione

CRESCITA COSTANTE

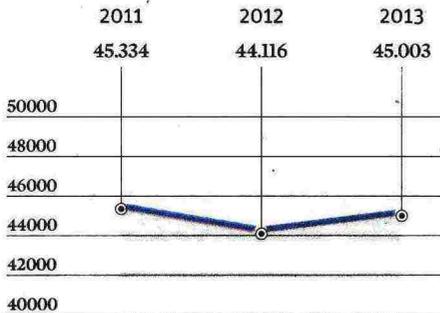
Investimenti in riqualificazione complessivi. In milioni di euro



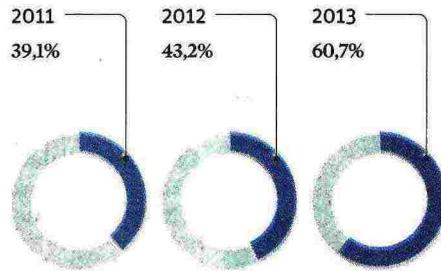
UTILIZZO DEL BONUS IN AUMENTO

Evoluzione dell'uso della defiscalizzazione

Investimenti in riqualificazione edilizia residenziale. In milioni di euro



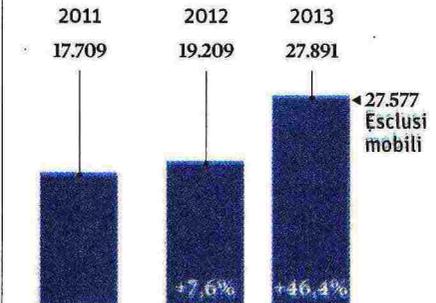
Investimenti veicolati dai provvedimenti di defiscalizzazione. In percentuale



NEL 2013 IL BOOM

Spesa per investimenti in ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica e mobili incentivati comprensivi di Iva.

In milioni di euro



* I dati non considerano il bonus mobili, valutabili in 314 milioni per il 2013; per il 2014 la stima sull'intero anno relativa ai mobili è di 900 milioni secondo Federlegno e 9,3 milioni secondo la relazione tecnica alla legge di stabilità 2014

